



# Comune di Enna

**Area dei Servizi  
sociali e dell'istruzione  
Servizio Politiche Sociali**

Dirigente dell'Area 1 – Ing. Paolo Puleo - Responsabile dell'Area PO - Francesco Fiorello  
Via della Resistenza, 1 – tel. 0935.40232 – fax 0935.26204 – [politichesociali@comune.enna.it](mailto:politichesociali@comune.enna.it)

^^^^^^

## **AVVISO PUBBLICO**

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE IN QUALITÀ DI PARTNER ALLA CO-PROGETTAZIONE DELLA CANDIDATURA DEL COMUNE DI ENNA IN RISPOSTA ALL'AVVISO "EDUCARE IN COMUNE", PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA E IL SOSTEGNO DELLE OPPORTUNITÀ CULTURALI E EDUCATIVE DI PERSONE MINORENNI.**

Il Dirigente dell'Area 1

### **Premesso che:**

- Il 1 dicembre 2020 il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio ha pubblicato l'Avviso "EDUCARE IN COMUNE" che mette a bando 15 milioni di euro per promuovere l'attuazione di interventi progettuali, anche sperimentali, per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali, formative ed educative dei minori, promuovendo modelli e servizi di welfare di comunità, consolidando le esperienze già presenti nei nostri territori e sostenendo il lavoro dei Comuni italiani. L'avviso pubblico mira a contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale dei bambini e dei ragazzi, in un momento in cui l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha acuito le disuguaglianze, le fragilità e i divari socioeconomici: un avviso pubblico per promuovere l'attuazione di interventi progettuali, anche sperimentali, per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali, formative ed educative dei minori, volti a potenziare le capacità d'intervento dei comuni in tali ambiti. L'avviso, rivolto ai comuni italiani, propone azioni di intervento per restituire importanza e protagonismo agli attori locali della "comunità educante", per sperimentare, attuare e consolidare, sui territori, modelli e servizi di welfare di comunità nei quali le persone di minore età e le proprie famiglie diventino protagonisti sia come beneficiari degli interventi, sia come strumenti d'intervento. Per "comunità educante" si intende la rete di solidarietà territoriale costituita da tutti coloro che partecipano con responsabilità, in maniera sinergica e con la stessa cultura pedagogica, alla crescita delle persone di minore età. Una pluralità di adulti di riferimento -che va dai genitori, alla scuola, al sistema economico, giuridico e culturale, al terzo settore (comprese le istituzioni religiose e il mondo dello sport) -che, a vario titolo, si adopera per tutelare e valorizzare la dimensione sociale del processo educativo.

- I comuni, in qualità di unici beneficiari del finanziamento, potranno partecipare singolarmente o in forma associata, nelle modalità individuate dal decreto legislativo n. 267/2000, recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”, anche in collaborazione con enti pubblici e privati.
- Le proposte progettuali promosse dai comuni dovranno valorizzare lo sviluppo delle potenzialità fisiche, cognitive, emotive e sociali dei bambini e degli adolescenti, al fine di renderli individui attivi e responsabili all'interno delle proprie comunità di appartenenza, promuovendo il rispetto delle differenze culturali, linguistiche, religiose, etniche e di genere esistenti. Le proposte progettuali dovranno, inoltre, prevedere interventi e azioni in linea con gli obiettivi della Child Guaranteee dovranno essere volti a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi, tenendo conto degli aspetti relativi al genere, all'età e alle provenienze culturali, nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti.

### **Premesso altresì che**

- L'Avviso prevede interventi in tre aree tematiche:
  - A. “Famiglia come risorsa”;
  - B. “Relazione e inclusione”;
  - C. “Cultura, arte e ambiente”.

Nell'area A. “Famiglia come risorsa” si intendono favorire progetti in grado di attuare modelli di benessere familiare basati sulla cura, la socializzazione, la prevenzione delle forme di istituzionalizzazione dei minorenni, l'educazione di bambini e giovani, anche con fragilità o appartenenti a fasce sociali svantaggiate nei propri contesti di vita, nonché di sostenere i minorenni e le famiglie, in particolar modo quelle con più figli minorenni, nella ricerca delle personali risposte ai propri bisogni o problemi. Ciò significa strutturare, attorno al minorenne in difficoltà, una proposta di interventi complementari, a supporto anche delle competenze genitoriali della famiglia di provenienza, che spaziano dalle buone relazioni, alle attività di prossimità.

Nell'area B. “Relazione e inclusione”, gli interventi devono favorire, attraverso un approccio organico multidisciplinare, la crescita individuale dei bambini e degli adolescenti, attraverso l'acquisizione di una maggiore conoscenza e gestione delle emozioni, della capacità di sviluppare resilienza, di maturare la consapevolezza di poter essere cittadini attivi con l'obiettivo di creare condizioni che evitino il formarsi di forme di disagio, emarginazione e atteggiamenti antisociali.

Nell'area C. “Cultura, arte e ambiente” sono individuati i temi della cultura e dell'ambiente quali indispensabili per il corretto sviluppo della vita culturale, sociale e cognitiva dei bambini e degli adolescenti. La mancanza di stimoli alla fruizione delle attività culturali è, infatti, un indice di povertà educativa. Le iniziative aventi ad oggetto questa area tematica favoriscono la fruizione, regolare e attiva, della bellezza, del patrimonio materiale e immateriale e del territorio, con un'offerta di iniziative educative e ludiche di qualità che spaziano dalle biblioteche ai musei, dai teatri ai monumenti, dai cinema ai siti archeologici, e che prevedono modalità di fruizione innovative che sperimentano nuove e diversificati linguaggi di comunicazione artistica.

Particolare sensibilità, in ciascuna area tematica, deve essere riposta ai contesti di violenza assistita a danni di persone di minore età, come anche ai bisogni di legami familiari da rimodulare fuori dai modelli originali o tradizionali, di “mancata genitorialità”, come nel caso dei fallimenti adottivi e degli orfani per crimini domestici. Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni volti a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi. Tutte le proposte dovranno tenere conto degli aspetti relativi al genere, all'età e alle provenienze culturali nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti.

**Richiamati:**

- Il Decreto Lgs. n. 117/2017 (Codice del terzo Settore) del 3/7/2017, che all'art. 55, dispone: "In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.";
- L'art. 1 comma 5 e l'art. 5 comma 1 della Legge 328/2000;
- il D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), all'art. 7, prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi - i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi.
- Le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016, aventi oggetto: "Determinazione delle linee guida per l'affidamento dei servizi agli Enti del Terzo settore e alle cooperative sociali", che all'art. 5, recitano: "La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale."

**Considerato che:**

- La co-progettazione ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership, di corresponsabilità - sostanzialmente differente dal rapporto di committenza - con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
- il rapporto fra l'Amministrazione e il Terzo Settore non nasce tanto in ordine alla gestione del servizio, che rappresenta una fase marginale, bensì alla sua progettazione;
- la co-progettazione non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 11, L. 241/1990 e s.m.i., in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato - previsto dall'art. 119 del D.Lgs.n. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali; si differenzia dall'appalto di servizi per la co-partecipazione del partner con proprie risorse alla co-progettazione (risorse aggiuntive rispetto alle risorse pubbliche intese come beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, risorse umane, costo di coordinamento ed organizzazione delle attività, cura dei rapporti con l'Amministrazione...).

**Rilevato che:**

L'ANAC, nella deliberazione n. 32/2016 richiamata, osserva che, in linea con i modelli già sperimentati in diverse realtà territoriali, il percorso di co-progettazione potrebbe articolarsi nelle seguenti fasi:

- pubblicazione di un avviso di interesse con cui si rende nota la volontà di procedere alla co-progettazione e nel quale sono indicati un progetto di massima dell'attività da realizzare, nonché i criteri di valutazione;
- individuazione del soggetto o dei soggetti dell'ente mediante una selezione volta a valutare i seguenti aspetti: possesso dei requisiti di partecipazione, le caratteristiche della proposta progettuale, i costi del progetto;
- avvio dell'attività vera e propria di co-progettazione, con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato per la selezione degli offerenti;
- stipula della convenzione.

**Dato atto che:**

- È volontà del Comune di Enna proporre la candidatura in risposta all'avviso "Educare in Comune";
- In qualità di soggetto capofila ammissibile, così come previsto all'art. 1 dell'Avviso del Dipartimento per le Politiche della Famiglia in oggetto, il Comune di Enna intende candidare proposte progettuali, per realizzare le quali vuole coinvolgere organizzazioni ed enti eleggibili interessati ad aderire all'avviso attraverso una co-progettazione da attuare in forma associata nelle modalità individuate dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico degli enti locali", aggiornato con le modifiche apportate dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dal decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244;
- Il Comune di Enna, attraverso istruttoria pubblica, deve selezionare partner qualificati che vogliano condividere una proposta progettuale da candidare in forma associata nelle modalità succitate;
- Il Comune di Enna è comunque unico beneficiario del finanziamento in caso di ammissione della proposta progettuale.

**Vista** e richiamata la deliberazione di Giunta Municipale n.27 del 03.02.2021, con la quale è stato demandato allo scrivente di adottare tutti gli atti gestionali volti ad individuare i partner per la co-progettazione per l'Avviso del Dipartimento per le Politiche della Famiglia "Educare in Comune";

**TUTTO CIO' PREMESSO**

Si intende avviare una manifestazione di interesse per l'individuazione di uno o più soggetti che abbiano i requisiti di ammissibilità di seguito specificati.

**SI INVITANO**

a partecipare al presente Avviso e alla co-progettazione della candidatura, tutti gli Enti pubblici interessati, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie, pubbliche, statali e/o parificate, i servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia paritari, le scuole paritarie di ogni ordine e grado, uno o più soggetti del terzo settore, imprese sociali, enti ecclesiastici ed enti di culto dotati di personalità giuridica, singolarmente o raggruppati in partnership. Per i soli enti privati coinvolti tra cui, (ai sensi dell'art. 2, comma 6, del decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 25 giugno 2020), i servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia paritari, le scuole paritarie di ogni ordine e grado, gli enti del Terzo settore, le imprese sociali e gli enti ecclesiastici e di culto dotati di personalità giuridica, devono aver maturato una comprovata esperienza di almeno tre anni nell'area tematica per la quale è posta la candidatura, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, dell'Avviso del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del

Consigli di cui all'oggetto e prevedere, nell'oggetto dello statuto o dell'atto costitutivo, una o più aree tematiche tra quelle descritte nell'allegato 1 dello stesso avviso.

È imprescindibile che i soggetti siano disponibili a:

- co-progettare una proposta progettuale con il Comune di Enna, da candidare all'Avviso del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio "EDUCARE IN COMUNE";
- partecipare in forma associata, nelle modalità individuate dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico degli enti locali", aggiornato con le modifiche apportate dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dal decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, con il Comune di Enna, in caso di finanziamento della proposta da parte del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio;
- co-gestire con il Comune di Enna la proposta candidata, esercitando un ruolo operativo.

Le manifestazioni di interesse dovranno essere trasmesse via PEC all'indirizzo: [politichesociali@pec.comune.enna.it](mailto:politichesociali@pec.comune.enna.it); a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito istituzionale [www.comune.enna.it](http://www.comune.enna.it) ed entro le ore 12,00 del 22 febbraio 2021, a pena di esclusione.

Nell'oggetto della PEC deve essere indicata la dicitura: **Avviso pubblico "EDUCARE IN COMUNE" – Area 1**. La documentazione deve essere trasmessa sia in formato editabile word che in formato PDF firmata digitalmente.

Il Comune di Enna non è responsabile del mancato ricevimento da parte dei soggetti proponenti delle comunicazioni relative alla ricevuta dell'avvenuta consegna del messaggio PEC.

Il messaggio PEC dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- domanda di partecipazione firmata digitalmente (modulo allegato al presente avviso);
  - proposta progettuale, da predisporre secondo l'allegato modulo C dell'avviso pubblico di cui all'oggetto, che preveda interventi in una delle tre aree tematiche:
    - A. "Famiglia come risorsa";
    - B. "Relazione e inclusione";
    - C. "Cultura, arte e ambiente"
- N.B. Ciascun soggetto proponente può presentare esclusivamente una sola proposta progettuale per ciascuna delle aree tematiche sopra dette.
- copia dello statuto, dell'atto costitutivo o di altro atto concernente le finalità proprie dell'ente da cui si evincano le caratteristiche richieste nel presente Avviso;
  - (ad esclusione dei soggetti pubblici) relazione sulle attività svolte da tali enti, negli ultimi tre anni, da cui si evinca l'esperienza nell'area tematica per la quale si concorre;
  - (ad esclusione dei soggetti pubblici), dichiarazione sottoscritta digitalmente resa ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 attestante:
    - il nominativo del legale rappresentante del soggetto proponente e l'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione della documentazione richiesta dal presente Avviso;
    - l'assenza delle cause di incompatibilità a contrarre con la pubblica amministrazione, e precisamente che il soggetto proponente non si trovi in alcuna delle situazioni di esclusione della partecipazione al presente procedimento di cui all' art. 80, del decreto legislativo del 18 aprile 2016 n. 50;
    - la regolarità con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
    - la regolarità con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse.

A seguito della presentazione delle manifestazioni di interesse, corredate di tutti i dati necessari, e pervenute con riferimento alla regolarità della trasmissione e alla verifica di ammissibilità formale, questo Ufficio, nella persona del RUP nominato dallo scrivente, procederà all'esame delle istanze pervenute. Successivamente alla verifica di ammissibilità formale della singola proposta progettuale da parte del RUP, quest'ultimo forma un elenco dei soggetti esclusi e un elenco dei soggetti ammessi. Agli esclusi per le motivazioni di cui al comma precedente, è data comunicazione mediante PEC delle cause di esclusione. Il RUP potrà invitare i proponenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati, subordinato alla sola esistenza in atti di dichiarazioni che siano state effettivamente rese, ancorché non in modo pienamente intellegibile.

Le proposte progettuali risultate ricevibili saranno valutate da un'apposita Commissione, nominata successivamente alla scadenza del presente Avviso, composta da un numero di componenti da tre a cinque, incluso il Presidente, e da un segretario senza diritto di voto.

Su richiesta della Commissione, il RUP potrà invitare i proponenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati, subordinato alla sola esistenza in atti di dichiarazioni che siano state effettivamente rese, ancorché non in modo pienamente intellegibile o senza il rispetto dei requisiti formali e a fornire, entro il termine non superiore a 5 gg., eventuale documentazione integrativa.

La Commissione valuterà i singoli progetti, attribuirà loro un punteggio secondo i criteri previsti nell'articolo n.8 dell'avviso pubblico del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio e concluderà l'attività di valutazione con la formazione di una proposta di graduatoria finale delle proposte progettuali per ogni singola area tematica.

Il soggetto primo in graduatoria, per ogni area tematica, verrà ammesso alla vera e propria co-progettazione, con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato per la selezione degli offerenti.

Il positivo superamento della fase di co-progettazione sarà condizione indispensabile per la candidatura del relativo progetto all'Avviso pubblico di cui all'oggetto.

Nel caso in cui la co-progettazione abbia esito negativo, si procederà a co-progettare con i soggetti che hanno conseguito il punteggio immediatamente inferiore rispetto al primo selezionato.

**IL PRESENTE AVVISO HA CARATTERE RICOGNITIVO E, COME TALE, NON IMPEGNA L'ENTE A DARE SEGUITO ALLE ATTIVITA' DI CUI ALL'OGGETTO.**

Il Dirigente dell'Area 1  
f.to Ing. Paolo Puleo